

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

Intatta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al COMUNE

I signori **NEGOZIANTE** ed **INDUSTRIALI** che si associeranno per un anno al « **COMUNE** » avranno diritto a **SEI INSERZIONI** nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

Finora non si prestano ad alcuna fondata previsione gli incidenti del Marocco, dei quali tutta la stampa d'Europa si va occupando, e che interessano in particolar modo anche l'Italia, come una delle grandi potenze sul Mediterraneo.

Quella circospezione che in questi casi suggerisce di sorvegliare gli avvenimenti, ha indotto anche l'Italia, da quanto si dice, a spedire una nave in quei paraggi, ma per il momento nessuno ne sa di più.

Questo si sa di certo: che il mondo, coll'andar dei secoli, ha mutato in certe cose, ma in certe altre resta sempre quello che fu a ricordo d'uomo: così resta sempre il fatto che il dominio del Mediterraneo è il gran campo dove vengono ad urtarsi tutte le gelosie mondiali, e sul quale si decidono le più grandi questioni.

Forse sta per svolgersi un nuovo episodio di questa gran lotta, e l'Italia che tiene un posto tanto considerevole fra i contendenti, deve naturalmente vigilare per non essere defraudata di ciò che le spetta, e per uscirne meglio ch'è possibile con vantaggio e con onore.

In Egitto, dove si tratta di una questione ancora più grossa di quella del Marocco, e dove l'Italia è non meno direttamente interessata, il nostro governo può essere chiamato ad esercitare una parte nobilissima: quella della conciliazione. Nel qual caso l'Italia, rendendosi altamente benemerita della civiltà, guadagnerebbe anche un titolo alla riconoscenza di tutti.

Frattanto basta un semplice colpo d'occhio al riassunto telegrafico dei giornali di Londra, di Parigi e di Pietroburgo per accorgersi dell'immenso distacco che sussiste fra gli uni e gli altri sul modo di apprezzare la situazione in Egitto dopo la morte del Kedive.

APPENDICE (N. 3)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Ora che abbiamo fatto un po' di biografia dei nostri tre personaggi principali, affinché il lettore possa comprendere il dramma che stiamo per raccontare, raggiungeremo il generale Beaugran di Proverville al momento in cui apre la porta della camera di studio del figlio.

IL

Leopoldo Beaugran, il quale dopo la sua vedovanza non riceveva più e non voleva più ricevere perché gli amici del figlio e la relazione del padre gli facevano paura, abitava l'ammazzato d'una casa, che gli apparteneva, in via Louis-le-Grand; una vecchia casa del XVII secolo, che gli piaceva per la semplicità dello stile, per i vecchi appoggiatoi in ferro lavorato, fors'anco per la sua tristezza.

Il suo alloggio era un quartierino comodo

A Londra si considera il cambiamento avvenuto sotto il punto di vista delle modificazioni che può portare nella prevalenza finora incontrata degli Inglesi al Cairo, e tutti gli sforzi del gabinetto britannico sono rivolti a conservarsela, e ad impedire che altri possa menarla, usurpandone almeno una parte.

È appunto quello che si vuole a Parigi e a Pietroburgo, dove la presente situazione dell'Egitto è considerata come affatto anormale, quindi si medita di modificarla e di mettere un termine all'occupazione inglese.

In questo senso lavorò nei giorni scorsi, a Costantinopoli, la diplomazia franco-russa, ed affrettò la pubblicazione nel *Giornale Ufficiale* della nomina, da parte del Sultano, del nuovo Viceré d'Egitto, Abbas Pascià.

È vero che quella nomina non avrebbe potuto essere impedita dalle mene di alcuno, ma solo il ritardarla favoriva gli intrighi e creava il pericolo di gran difficoltà per il nuovo Viceré fino dai primi giorni del suo insediamento.

Questo non può tardare di molto: allora si vedrà dagli uomini che saranno chiamati alla direzione degli affari da qual parte pendà la bilancia; se da quella degli interessi inglesi, e per conseguenza del prolungamento della loro occupazione, o se prevalerà l'avviso di chi vorrebbe almeno fissato un termine per farla cessare.

LE RIFORME

negli insegnamenti di licei e ginnasi

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì, 4, contiene il decreto relativo alla riforma degli insegnamenti nei licei e ginnasi. Il decreto si compone di due articoli così concepiti:

« Art. 1. - Sono aboliti gli insegnamenti della storia e delle nozioni di scienze naturali nelle tre classi inferiori del ginnasio.

« Art. 2. - Sono approvate le modificazioni unite al presente e firmate dal ministro della pubblica istruzione, ai programmi (per i ginnasi e licei approvati con decreto reale 24 settembre 1889) per lo insegnamento della storia e della geografia nel liceo e nel ginnasio, della fisico-chimica nel liceo, della storia naturale nel liceo e nel ginnasio, della matematica nel ginnasio ».

Questo decreto è preceduto dalla seguente relazione a S. M. il Re:

« Le modificazioni al regolamento 24 settembre 1889, per i licei e ginnasi che V. M. si compiacque di approvare col decreto del 26

maggio 1891, ebbero per fine di migliorare con pochi ritocchi suggeriti dalla esperienza le norme vigenti sugli studi secondari classici. Non hanno diverso fine le modificazioni, che ora ho l'onore di proporre a V. M., ad una parte dei programmi approvati con l'altro decreto del 24 settembre 1889. Questi programmi, per ciò che concerne gli insegnamenti della storia nazionale e delle nozioni di scienze naturali nelle tre classi inferiori del ginnasio, miravano a preparare quella unione delle scuole tecniche col ginnasio, la quale, dopo il precitato decreto di V. M. dello scorso maggio, non è più possibile.

E pertanto, confortato dall'avviso di uomini competenti e del Consiglio superiore della pubblica istruzione, stimo conveniente di togliere quei due insegnamenti dalle classi ginnasiali inferiori, non solo perchè è venuto meno lo scopo al quale con essi si tendeva e piccolo era il profitto che, per il modo onde venivano impartiti, se ne poteva ritrarre più ampiamente e con metodo più regolare nelle classi superiori del ginnasio e nel liceo, e perchè il tempo ch'era ad essi concesso sarà vantaggiosamente consacrato parte allo studio della lingua italiana parte allo studio della geografia ed a quello dell'aritmetica pratica. Per la qual cosa nessun mutamento sarà fatto nel numero complessivo delle ore settimanali di lezione assegnato a ciascuna classe.

Le altre poche modificazioni che propongo a V. M. concernono la storia, la geografia, la storia naturale, la fisica e matematica.

L'insegnamento della geografia fisica e descrittiva nel ginnasio è generalmente stimato manchevole, essendo esso, secondo i programmi attuali, dato nelle prime tre classi e abbandonato del tutto nelle due superiori, proprio quando i giovanetti incominciano ad acquistare maggiore attitudine a comprenderlo. È perciò necessario rafforzare tale insegnamento facendolo continuare anche nelle classi superiori, restringendolo però all'Italia e all'Europa, per le quali si deve richiedere nei nostri giovani una cognizione più che si possa esatta e completa.

Nel liceo è utile togliere la così detta geografia storica come materia di distinto insegnamento, dovendo questo invece essere congiunto intimamente con quello della storia e porger modo di completare ed assicurare lo studio degli avvenimenti, via via che lo svolgimento di questi ne offre al professore l'occasione. Per cui non è la soppressione di tale insegnamento che propongo a V. M., ma solamente una diversa maniera d'impartirlo.

Anche per la storia, soppresso che sia l'insegnamento di essa nelle classi inferiori del ginnasio, non vi ha bisogno di modificazioni sostanziali ai presenti programmi; occorrono soltanto una differente distribuzione per modo che nel liceo la materia sia più equamente distribuita fra le tre classi e nel ginnasio siano

ben determinati i limiti alla parte di storia antica ch'è ora assegnata a ciascuna delle due classi superiori.

Quanto alle materie scientifiche, le modificazioni che propongo a V. M. per l'insegnamento della fisico-chimica hanno per scopo di semplificarne il programma riducendolo entro i confini d'un insegnamento elementare, quale si conviene agli istituti di istruzione secondaria classica. Così pure per la storia naturale nel liceo è nel ginnasio, e per la matematica nel ginnasio credesi utile qualche piccolo mutamento nella distribuzione della materia contenuta nei vigenti programmi, raccomandando ai professori di non uscire, anche qui, dai limiti di un insegnamento elementare.

Se, come spero, V. M. approva queste mie proposte, la prego di apporre la sua firma al qui unito decreto.

Roma, 7 ottobre 1891.

Il ministro della pubblica istruzione
P. VILLARI

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Il *Journal des Debats* rispondendo all'articolo dello *Standard* di ieri, dice che l'Inghilterra vorrebbe che l'Europa abdicasse ad ogni azione sull'Egitto nelle mani degli inglesi.

La Francia non accetterà mai tale punto di vista.

Oggi come ieri, l'Egitto e l'Europa non hanno nessun bisogno della presenza dell'esercito inglese sulle sponde del Nilo. La situazione resta immutata e le promesse dell'Inghilterra continuano ad impegnare strettamente il suo onore.

PARIGI, 10. — La *Liberté* annunzia che l'incidente franco-bulgaro riguardo all'affare di Chadourne può considerarsi chiuso. La Porta e la Francia e studia adesso la forma della soddisfazione da dare alla Francia.

PARIGI, 10. — L'ex ambasciatore Courcel fu eletto senatore nel dipartimento di Seine-et-Oise.

LONDRA, 10. — Una nota ufficiosa dice che la morte di Tewfik non cambierà momentaneamente la situazione politica in Egitto dove gli affari proseguiranno sulla stessa via che pel passato. L'avvenimento di Abbas Pascià non precipiterà nemmeno i nuovi negoziati anglo-turchi riguardo la questione egiziana.

MADRID, 10. — Dicesi nei circoli bene informati che i negoziati commerciali colla Francia incontrano delle difficoltà, e che la Spagna non voglia trattare sulla base della tariffa del *minimum*.

marico di essersi lasciato andare a pronunziare quel nome familiare, quanto per sentirsi imbarazzato a continuare il discorso senza averlo preparato.

Del resto, il lieve rumore che faceva la chiave del figlio in una serratura gli parve un motivo di interruzione.

Leopoldo apriva infatti il cassetto di un magnifico tavolo *Renaissance*, sul quale scriveva, leggessa, disegnava. Il cassetto aperto, si voltò verso il generale e, colla stessa dolcezza, rinnovò la stessa domanda:

— Quanto ti abbisogna?

Il generale sospirò.

— Forse troverai che ti chiedo troppo.

— Di' lo stesso.

— Dopo tutto, sai... se non puoi... senza complimenti... Avresti una quindicina di mille lire?

Leopoldo non mostrò alcuna sorpresa; ma siccome, chino sul cassetto, pareva cercare, il generale credette la sua domanda eccessiva.

— Se non hai tutto — egli disse, — farò dei biglietti... la contessa mi ha offerto... ma capirai...

— Ecco quindicimila franchi.

Leopoldo aveva fatto un pacco e lo presentava semplicemente.

Il generale esitò un istante; poi aprì le dita a guisa di mollette, spiegazzò i biglietti ricevendoli e li mise nel taschino del portafoglio. Bisognava però dire qualche cosa per salvare l'imbarazzo o l'umiliazione di un ringraziamento.

— Grazie caro... disse con aria superba lasciandosi i risvolti dell'abito; — sai che

BERLINO, 10. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce per la terza volta i pretesi negoziati commerciali russo tedeschi, dichiarandoli interamente infondati.

PIETROBURGO, 10. — Un manifesto pubblicato oggi estende la proibizione dell'esportazione del frumento alla Finlandia.

La questione della caccia colle reti contro i passeri

(dal CORRIERE DELLA SERA)

La questione della caccia colle reti, già da tempo sollevata dal nostro giornale ed ora ri-solta per le nuove disposizioni del ministro delle Finanze, ci procura numerosi articoli e lettere in vario senso. Non intendiamo di metterci in polemica sulla questione e tanto meno per quella — sollevata come in via incidentale — della distruzione dei passeri. Ci piace però di riferire le osservazioni che ci vengono inviate.

Ecco due lettere che abbiamo ricevuto al riguardo:

Sig. Direttore del *Corriere*,
« *Surtout pas à è*, diceva il diplomatico francese. Le accorto da agricoltore militante che i passeri sono un vero flagello dell'agricoltura — al punto che i campi addossati alle case, nei paesi dove non distruggono i passeri, — come, per esempio, nell'alto milanese — non si possono coltivare a frumento e a segale pel danno che questi uccelli — esclusivamente granivori — arrecano prima ai seminati, poi alle biade seminate e mature.

E non creda che parli perchè mi piacciono i passeri cotti — perchè il passero è il più coriaceo e il più insipido degli uccelli.

Dopo il corvo — durante la stagione invernale dove esso sverna — il passero è il peggior nemico alato di tutte le biade. »

Questo Le dica per esperienza
l'Obb.mo conte GIOV. SECCO-SUARDO

Sig. Direttore,

Ho letto con interesse l'articolo sul passero, e ciò che si riferisce alla sua distruzione, e degli uccelli insettivori. Molte cose si scrivono intorno ciò ed anche molti spropositi. Nell'articolo di ieri si propugna l'utilità dei passeri e si reca come un argomento favorevole l'introduzione dei medesimi nell'America Settentrionale, ove essi avrebbero fatto miracoli in favore dell'agricoltura. Ma il fatto è precisamente l'opposto di quanto lo scrittore dell'articolo asserisce; infatti il Dipartimento dell'agricoltura negli Stati Uniti pubblicò nel 1889 un volume di 405 pagine, intitolato: « Il passero inglese (*Passer domesticus*) nell'America Settentrionale, specialmente nei suoi rapporti coll'agricoltura. » Si noti che il passero inglese è il rappresentante, pochissimo diverso, del nostro passero italiano (*Passer italiae*). Ora la conclusione della inchiesta pubblicata in

posso chiamarmi fortunato di avervi?... Vi sono debiti per cui non si può far aspettare... Mi prometto sempre di non chiederti più nulla. Ma quando non ci sarò più... credo verranno ancora a domandarti il pagamento di conti che avrò dimenticato di pagare!... Che vuoi? siamo fatti così, noi altri « trovatori » del primo Impero. Ai nostri tempi l'economia domestica non era inventata, come non era inventata l'economia politica.

Finì la frase con un sogghigno di disprezzo che suo figlio incoraggiò col suo sorriso indulgente. Era il piccolo sprazzo che faceva partire ad ogni simile occasione; esso soddisfaceva il pudore del figlio e salvava il padre dall'incerta umiliazione.

Ad un tratto adagiandosi sul seggiolone e invitando con un gesto d'autorità paterna, Leopoldo a sedere presso di se, il generale riprese:

— Prima che Luciano arrivi, vogli parlarti di lui.

— T'ascolto.

— Pensi a dargli moglie?

— È molto giovane... Chi lo vorrebbe per marito?

— Chi vorrebbe tuo figlio? Chi vorrebbe mio nipote? Perbacco! non ne trovano di molti come lui nelle loro quadriglie di lancieri...

— In tutti i casi non mi pare, lui, *Sill* disposto ad ammogliarsi.

— Bah! mi ascolta. I giovanetti... oggi sazi di piaceri a vent'anni e, *Prison*, vedono mal occhio la tranquillità della vita di famiglia... Me ne incarico io.

(Continua)

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA
DI GRANDE FORMATO
POLITICO-QUOTIDIANO
ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un riputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il punto di riferimento di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire e lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scovro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esplicita e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Cajo, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori **NEGOZIANTE** ed **INDUSTRIALI** avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

IL COMUNE

Lo **Studiante di Padova** tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.
L'**Illustrazione Italiana** 1892
La **Stagione, Giornale di Mode** grande edizione 1892
La **Stagione, Giornale di Mode** piccola edizione 1892
Lo **Studiante di Padova**, (come sopra) e L'**Illustrazione Italiana** 1892
Lo **Studiante di Padova**, La **Stagione** grande edizione 1892
Lo **Studiante di Padova**, La **Stagione** piccola edizione 1892
Lo **Studiante di Padova**, L'**Illustrazione Italiana**, La **Stagione** grande edizione 1892
Lo **Studiante di Padova**, L'**Illustrazione Italiana**, La **Stagione** piccola edizione 1892

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE	19,—	18,—
IL COMUNE	41,—	38,50
IL COMUNE	32,—	28,80
IL COMUNE	24,—	22,40
IL COMUNE	44,—	40,50
IL COMUNE	35,—	30,80
IL COMUNE	27,—	24,40
IL COMUNE	60,—	53,50
IL COMUNE	52,—	47,—

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16
semestre 8
trimestre 4

Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

prazione indebita contro il Fezzi. Tra i querelanti sarebbe compreso lo stesso senatore Vigliani.

— I depositi spartiti sottomano ammontano a circa 3 milioni. Molti depositanti trovandosi ridotti in tristi condizioni.

— Il famoso truffatore sedicente conte Espons che ha imbrogliato mezzo mondo, fu identificato per certo Giuseppe Moritzkon di Galatz.

Napoli, 9. — *Livraghi.* — Annunziati che per ordine del ministero, fu sospesa ieri all'ultima ora la partenza per la frontiera dell'ex tenente Ligraghi.

— *La morte di un deputato.* — Oggi dopo lunga agonia è morto per influenza e non ancora quarantenne il deputato radicale Casini. — Era chirurgo valoroso, giovane di animo elevato e sinceramente democratico.

Nelle elezioni del 1890 riuscì primo nel Collegio di Castrovillari (2 Cosenza).

Le esequie saranno puramente civili.

— *La morte d'un centenario.* — Ieri è morto nella sua abitazione il comm. Giuseppe Martucci, nella età di 102 anni.

Era avanzo degli eserciti napoleonici ed aveva preso parte a tutte le battaglie che si combatterono per l'indipendenza italiana.

Era assiduo a tutte le commemorazioni patriottiche.

Aveva ventisei medaglie commemorative.

Oggi alle 3 gli furono fatte le esequie civili a spese del Municipio. Vi intervennero Associazioni politiche di ogni partito, Società militari e moltissimi sodalizi operai.

Monti di Pietà d'Italia

Abbiamo sott'occhio il memoriale sul primo convegno dei Monti di Pietà tenuto in Padova, e dedicato a Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno.

Di questo documento redatto con somma cura ed esattezza dall'egregio nostro amico avv. Jacopo Moro, siamo dispiacenti di non potercene occupare per mancanza di spazio, con quel dettaglio che meriterebbe e ci limitiamo a riportarne la conclusione:

ECCELLENZA!

Così vi abbiamo fatto conoscere l'opera del Convegno di Padova, che raccolse e confuse, in una mirabile concordia di aspirazioni e di propositi, uomini d'ogni parte d'Italia nel nome sacro della beneficenza.

E osiamo proclamarlo - fu opera seria e degna, perchè ispirata e guidata da questo unico ed alto obiettivo: riviere ai monaci degli intelligenti e degli imparziali l'esistenza d'istituti, dei quali il tempo non ha ancora sentenziata la scomparsa e che son chiamati a rendere ancora servizi cospicui nella funzione della vita economica moderna, mettere quegli istituti, mercè savie provvidenze legislative, in grado di adempiere, col maggior profitto delle classi, per le quali furono più particolarmente fondati, il loro ufficio.

Poichè non giova dissimularlo. Il mondo degli intelligenti ignora, nella grandissima maggioranza, che cosa sia un Monte di Pietà, come funzioni, quale sia il valore degli aiuti che presta, quali siano le necessità cui deve sottostare per l'indole peculiarissima del suo organismo.

Prevenzioni ed errori senza numero ammorzano, a così dire, l'ambiente nel quale i Monti son costretti a vivere ed operare. E non sono le prevenzioni, solamente, della clientela che li frequenta, le quali trovano, forse, una giustificazione purchessia nella amarezza di doverne invocare i soccorsi, mettendo a nudo miserie intime e profonde; ma le prevenzioni e gli errori d'uomini colti, che nell'esercizio della cosa pubblica hanno consumato gli anni migliori; che coprono cattedra e dalla cattedra - se il destro si presenta - dicono dei Monti tutto il male possibile; che senza accorgersi della grande ingiustizia che commettono, per una deplorevole confusione di tempi e di circostanze, quasi non si peritano di attribuire ai Monti le stesse invereconde usure contò le quali sorsero e combatterono - benedetti e vittoriosi - tra le miserie del secolo XV.

E l'ambiente, di cui parliamo, non è stato estraneo, per avventura, a quella specie di congiura del silenzio formatasi attorno ai Monti anche nel campo legislativo; a quell'oblio completo e inesplicabile della loro natura, che per tanti aspetti, li ha designati sino dal nascere, e li designa tuttora, istituzioni assolutamente *sui generis*, e reclama, come un supremo bisogno, norme diverse da quelle che disciplinano, in generale, i servizi della pubblica beneficenza.

I Monti, d'altronde - poichè non si saprebbe quale altro istituto potrebbe adempiere, con uguale profitto, la loro funzione senza riprodurre esattamente le forme - hanno anche nel tempo nostro un'alta ragione d'esistere; ma devono non rimaner estranei al progresso dell'età nuova; devono, soprattutto, aver modo di meglio soccorrere i bisognosi, dei quali va crescendo ogni giorno il triste contingente per il rapido mutarsi delle condizioni sociali, per

l'incremento progressivo delle popolazioni, per i disastri economici, che la civiltà trionfante provoca nel suo cammino.

Perchè ciò avvenga - cessata la risorsa delle elargizioni copiose dei testatori - conviene che ai Monti si consenta d'aumentare le loro fortune in un più libero esercizio del credito, che richiami ad essi, almeno in parte, quei lucri che sono ora, quasi esclusivamente, assorbiti dalla speculazione privata, e dai Monti, invece, rifluirebbero - in provvide e sagaci liberalità - dove il bisogno è più intenso e più invocato il beneficio.

Le spese di gestione dei Monti sono ineluttabilmente grandi. Personale numeroso, manutenzione di ampi magazzini, pesi di tasse molteplici sottraggono ora la quasi totalità delle rendite, che solo dal pegno derivano.

Concedete che altre rendite a queste si aggiungano; fate che il credito, co'suoi savii e più sicuri ordinamenti, penetri, alito vivificante, entro le vecchie mura dei Monti, e la beneficenza italiana avrà nella storia una pagina nuova e luminosa.

Fate, Eccellenza, che questa pagina s'intitoli dal Vostro nome illustre!

Padova, 20 novembre 1891.

Il Presidente del Convegno
ing. G. SULLAM

Il Segretario

Avv. J. MORO, estensore

Questo memoriale fu presentato in Roma il primo dicembre a S. E. il Ministero dell'Interno onor. Nicotera da una commissione composta del sigg. ing. cav. Giuseppe Sullam, onor. dott. Luigi Cavalli e avv. Jacopo Moro.

L'on. Nicotera riconobbe esplicitamente i gravi difetti della Legge 16 Luglio 1890, massime per ciò che riguarda i Monti di Pietà; dichiarò essero suo fermo intendimento di proporre al più presto una riforma al Parlamento, assicurando la commissione che avrebbe fatto il debito conto dei voti del nostro convegno.

Accoglienza non meno cortese ebbe la commissione dall'onor. Luca sotto segretario di Stato il quale si mostrò animato dal più vivo e schietto desiderio di giovare alla causa dei Monti. Egli, anzi, invitò la commissione a concretare le deliberazioni del convegno di Padova in formule di legge, così da poterle adottare, senz'altro, qualora il Governo lo giudicasse opportuno.

E la commissione si diede premura di soddisfare immediatamente alle richieste dell'onor. Luca.

Larghi incoraggiamenti si ebbero anche dagli onor. Ministri Luzzatti e Chimirri; il primo in particolarità, fece in favore dei Monti ogni onor. Nicotera a Luca raccomandazioni vivissime.

È doveroso, per ultimo, ricordare le gentilezze usate alla commissione dal comm. Carlo Quata consigliere di Stato, che segue con amore vigile e costante tutti i problemi attinenti alle Opere Pie. Egli volle essere informato estesamente di tutto quanto si riferiva all'ordinamento dei Monti e promise ad essi tutto il suo appoggio.

Ed ora attendiamo fiduciosi che si maturino in un prossimo avvenire i frutti dell'opera nostra coll'adempimento delle altre promesse ricevute.

CRONACA VENETA

Verona, 10. — *Caso pietoso.* — Ecco quanto scrivono da Caprino Veronese, in data 8, all'Arena di Verona:

« (S. A.) Martedì sera, certo Zanetti Luigi, di anni 60, detto *Bigiotti*, mezzadro alle dipendenze dell'ing. Beccherle, abitante nella vicina contrada di Ceredello; mentre trovavasi in stalla colla sua famiglia, venne richiesto da un poveraccio venditore girovago di flammiferi, di riceverlo nella notte.

Lo Zanetti accolse premurosamente il poveretto, e non volendolo mandare a dormire sul fienile, dove il freddo sarebbe stato troppo crudo, gli offerse di metterlo a dormire in stalla.

Ma per fargli un po' di letto, non avendo lì, la paglia necessaria, recossi sul fienile per provvederle.

Tale atto pietoso doveva costargli la vita. Nel salire la scala di legno che mette sul fienile, giunto agli ultimi gradini, pose un piede in fallo, ed a capofitto precipitò sul sottostante selciato, da un'altezza di circa 4 metri.

Alle sue grida disperate accorsero quei di casa, lo raccolsero, e mandarono di corsa pel medico.

Nella caduta s'era fratturata la base del cranio, s'era rotto un braccio, e ne avea ripartita una forte commozione cerebrale.

E stanotte, malgrado le affettuose cure della sua famiglia, ed i rimedi della scienza apprestatigli dai dottori Vesenini e Trevisani, il poveretto moriva.

Ecco una buona azione male compensata. »

ORARI FERROVIARI
(Vedi quarta pagina)

CRONACA DELLA CITTÀ

Congregazione di Carità.

Colletta — 10^a Elenco

Luisa Ambrosini-Levi L. 40 - Contessa Ada Visentini-Dolfin L. 40 - Sig. Morpurgo-Grassini L. 50 - Vitale-Bianchini L. 50 - Adeline Loria L. 30 - Cont. Micheli L. 30 - Wollemborg, famiglia L. 30 - Taboga, famiglia L. 25 - Avv. M. A. Salom L. 25 - Modena L. 25 - Sig. N. N. L. 30 - N. N. L. 20 - Contessa Thunn-Ferri L. 20 - Manfredini L. 20 - Anna Piccinati L. 20 - Zara Nannarone L. 20 - Cont. Fanny Brandolin L. 20 - Conte Giordano Emo Capodilista L. 20 - Monteramici famiglia L. 20 - Conte Francesco Sambonifacio L. 20 - Luciano Montali L. 20 - Frigerio famiglia L. 20 - Virginia Trieste L. 15 - Sambonifacio, famiglia L. 15 - Dal Fabbro-Moroni L. 15 - Diversi esercenti e piccole offerte L. 18,40 - Zampin, fratello e sorella L. 14 - N. N. L. 10 - Corner L. 10 - Maria Ponzoni L. 10 - Prof. Augusto Tebaldi L. 10 - Cav. Antonio Scapin L. 10 - Ing. Scapin L. 10 - Serafini, famiglia L. 10 - Vallielloni L. 10 - Avv. Barolo L. 10 - Mistrorigo Zanon L. 10 - Cont. Murrani-Bonacossi L. 10 - Avv. Giuliani L. 10 - Cont. Elena Venier-Martini L. 10 - Gianni L. 10 - Morosini L. 10 - Dott. Criconia L. 10 - Sig. A. Setti L. 10 - Casale L. 10 - N. N. L. 10 - Lachin, famiglia L. 10 - Toffolatti, famiglia L. 10 - Apolloni, famiglia L. 10 - Geremia Fian, famiglia L. 10 - Giovanna Buvoli-Zanon L. 10 - Conte Gritti L. 10 - Giacomelli, famiglia L. 10 - Cavaglieri, famiglia L. 10 - Domenica Dalla Vecchia L. 10 - Colonello Cabianchi L. 10 - Sig. A. Norsa L. 10 - Somma L. 972,40
Riporto somma prec. L. 7029,39

Totale L. 8001,79

Sbarbaro a Padova.

Riproduciamo dal giornale la *Provincia di Vicenza* la lettera seguente diretta a quel sig. sindaco.

Da essa risulta la conferma della prossima venuta in Padova del prof. Sbarbaro per tenere una conferenza, che come avevamo annunciato.

Ecco la lettera:

ILLUST. SIG. SINDACO,

Solvo il più gradito degli obblighi miei verso la gloriosa città di Sebastiano Teccio, pregando la S. V. Ill. di farsi interprete con tutti i suoi concittadini della mia non mortale riconoscenza di loro accoglienza onesta e lieta, e della cortesia, che ebbe in Lei l'interprete più fedele, più compito e perfetto, che la Provvidenza potesse farmi incontrare nella patria di Giacomo Zanella.

Io, tornando da Bassano, da Schio e da Verona, e prima di recarmi a Padova ed a Venezia, verrò a fare il mio dovere più compiutamente, così verso Lei come rispetto a tutti i numerosi amici, antichi, vecchi e nuovi, che lascio per pochi giorni nella inculta terra di Giorgio Trissino, di Pigafetta e del Palladio.

Mi creda con alta stima

Vicenza, 7 Gennaio 1892.

suo devotissimo
PIETRO SBARBARO
ex deputato al Parlam. Naz.

Preci per l'influenza.

Ieri alle 4 1/2 pom. nella Chiesa del Santo coll'intervento di molti fedeli incominciò il triduo ordinato da mons. Callegari.

La funzione sacra, e non già la messa, avrà luogo alla stessa ora e nella stessa Chiesa oggi e domani.

Costruzioni ferroviarie.

L'onor. Marchiori ha compiuta la relazione sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

Musiche in Prato.

Malgrado la pessima giornata, ieri le musiche cittadine e militari hanno eseguito il solito concerto della domenica in Prato. La temperatura, in causa della umidità, era così umida, che, mentre si mantiene l'ospite malgrado dell'influenza, pochissimi ebbero voglia di assistere ai concerti musicali.

Più tardi, quando le musiche aveano finito, il tempo si rasserenò e il sole apparve quasi per dispetto, foriero di una notte stellata.

Ma e sole e stelle furono come lampi passeggeri, perchè oggi siamo ritornati al *fosco cielo*, e probabilmente torneremo anche alla notte bruna.

Passo ginnastico.

Circa le sette e mezza di questa mattina, una compagnia di soldati di fanteria, in bassa tenuta, con berretto di fatica, pantaloni di tela e cappotto, percorsero, a passo ginnastico, tutto il giro della pista in Prato della Valle.

Non sappiamo se fossa per manovra o per provocare la trasudazione come preservativo contro l'influenza.

Facchini pubblici.

Il Sindaco ha pubblicato norme opportunissime pel servizio dei pubblici facchini, nonché la tariffa relativa.

quel volume è che il passero domestico introdotto nell'America Settentrionale vi costituisce uno dei flagelli più grandi cui vada soggetta l'agricoltura in quel paese e che esso vi deve essere distrutto con tutti i mezzi possibili, colle armi da fuoco, colle insidie di ogni sorta, coi veleni.

T. SALVADORI
Vice-direttore del R. Museo zoologico.

Abbiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato. In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvenga ritardo nella spedizione del Gio.

Cronaca del Regno

Roma, 10. — *Ricevimento.* — Il Re ha ricevuto in udienza il ministro Chimirri, e il sottosegretario di Stato Carezzi.

Ha pure ricevuto, in udienza privata, il signor Bandelli, il quale ha voluto, per incarico di Pasqualis, presentare al Re i campioni delle stoffe ottenute col gelsolino. Sua Maestà accolse, coll'usata cortesia, il Bandelli, s'intrattene con lui, e volle esser informato dell'invenzione e di tutte le sue fasi.

Firenze, 9. — *Disastri bancari e truffe.* — A tutto oggi a quanto si assicura furono sporte quattordici querele per truffa e appro-

Causa Porto Licata.

Fu pubblicata il giorno 9 corr. la terza sentenza della Corte d'Appello di Roma nella grave causa che si dibatte fra la Società Veneta di costruzioni e la R. Amministrazione.

La Corte, conferma in massima, migliorandolo negli accessori, il pronunciato emesso nel settembre scorso dal Tribunale di Roma, e fa questa volta ragione completa alle domande della Società.

Dichiara nullo il contratto d'appalto, ed ordina che sieno pagate a giusta stima le opere dalla Veneta eseguite, disponendo una perizia sulla relativa liquidazione.

Teatro Verdi.

La società udite ieri le comunicazioni della presidenza in seguito alle ultime deliberazioni del Consiglio Comunale ha ammesso la massima di aprire il teatro anche senza il concorso municipale. Essa ha escluso però la stagione del Santo, quasi in ossequio al Consiglio Comunale stesso che non riconobbe la necessità di fornire una dote. (!!!?)

Per l'anno in corso si daranno spettacoli d'opera in Quaresima e nell'autunno - in primavera il teatro sarà aperto con la compagnia Rossi, di prosa. In altra seduta saranno stanziati i fondi.

Non si deve però dimenticare sull'argomento della spesa che per quanto gli spettacoli non riescano grandiosi, l'apertura del teatro riesce molto costosa perchè i soci sono ridotti al numero di 40.

Cosicchè male si apponeva quel consigliere comunale che al momento della votazione per respingere il sussidio chiedeva l'astensione dei Consiglieri palchetti. Questi, ad ogni modo, avrebbero dovuto astenersi nel caso di concessione della dote, perchè dote comunale al teatro, significa apertura ed apertura significa spesa ingente per palchetti, i quali invece si trovano meglio a teatro chiuso.

Si aggiunga a riprova di questo che un palco acquistato sormalmente non costa ad un privato qualunque più di L. 20 nelle grandi occasioni, mentre al palchetti, l'accesso al suo palchetto costa sempre più di L. 40 negli spettacoli meno importanti.

Da tutto questo si rileva quanto apprezzabile sia la deliberazione di ieri della Società la quale non fa una questione di puntiglio ed apre il teatro a sue spese. Però il Comune dovrà riconoscere, una volta o l'altra quanto torto abbia a negare il suo concorso a questa spesa e vogliamo sperare che ritornando sopra le vecchie deliberazioni permetta alla Società di ridare alle stagioni teatrali del Verdi tutto lo splendore del Teatro Nuovo.

Diamo per maggiore precisione il riassunto dell'ordine del giorno votato dai soci nella assemblea di ieri - quale ci viene comunicato: L'assemblea delibera di tener chiuso il teatro nella stagione del Santo, respinge le inesatte asserzioni pronunziate da taluno fra i Consiglieri Comunali; dà mandato alla Presidenza di tentare la combinazione di qualche spettacolo anche per la prossima quaresima, convocando a tempo opportuno i soci per la relativa spesa.

Arresto.

Stanotte alle 3, dagli agenti della forza pubblica venne, in Piazza degli Eremitani, arrestato certo O. Domenico di Noventa Padovana perchè colto in atteggiamento sospetto e trovato in possesso di un lungo coltello a lama fissa.

APPENDICE

N. 58

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Il giudice di pace servava un silenzio imbarazzato. Fino a quel giorno, nessuno in paese gli aveva ispirato tanta stima e rispetto quanto il barone di Champ-Rosay, del quale frequentava la casa, e che era uno dei personaggi più considerevoli del cantone. Nulla meno non gli diede alcun segno di simpatia e nemmeno di gentilezza. Egli disse alla fine volgendo la testa:

— Vi ripeto signore, che io non so nulla riguardo alla signora di Champ-Rosay. L'ho lasciata in casa sua verso le quattro circondata dalla sua gente.

— Voi potete almeno informarmi su certi fatti che sarebbero successi durante la vostra visita. Voi siete stato testimone d'un nuovo accesso di Natha, non è vero?

— Sì; quella giovane era stata colpita dall'estasi nel momento in cui io giungeva al castello.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la seconda volta
Alcuni biglietti legali di Stato

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Molta gente anche iersera alla seconda dei Lombardi sull'esito dell'opera non v'è nulla d'aggiungere a quanto s'è scritto ieri.

Mentre il prof. Cimegotto incamminava il suo a solo, che fra parentesi fu suonato colla solita maestria e del quale si volle il bis, nel loggione avvenne una scena fra due individui, provocando rumori da parte del pubblico e costringendo quindi l'orchestra a cessare. Interventiva la forza pubblica ed allontanato il perturbatore si ristabilì la quiete e lo spettacolo poté continuare.

Sappiamo che si sta allestendo con cura il *Ruy-Blas* per il quale furono scritturati un soprano con un tenore in sostituzione della sig. Bellomo e del Marcucci che, come si sa, sciolsero il loro contratto.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto vocale ed instrumentale, ore 8.
Restaurant Stella d'oro. — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 5
NASCITE. — Maschi N. 3 — Femmine N. 8.
MORTI. — Tarifa Augusto fu Gio. Batta di anni 73 ingegnere, coniugato.
Vecchi Pietro di Angelo di anni 11 mesi 9.
Clericato Isidoro fu Giacomo di anni 86, mesi 9, cocchiere, coniugato.
Müller Moggi Carlotta fu Giovanni di 71, civile, coniugato.
Bisello Matteo fu Angelo d, anni 73 1/2 industriale, vedovo.
Bortolato Pietro fu Gio. Batta di anni 59 1/2 mendicante, celibe.
Casotto Luigi fu Carlo di anni 38 1/2, contadino, celibe.
Lucatello Giovanni, di Padova
Zattarin Brigida di Domenico di anni 28, villica, nubile di Longaro.

Circondato dall'affetto de' suoi cari si spegneva oggi, ore 2,35 pm., nell'ottantesimo anno di vita

SANTE SACCHETTO

I figli addolorati ne pongono il triste annunzio ai parenti ed amici.
Padova, 10 gennaio 1892.

Necrologio.

Da Vicenza riceviamo la dolorosa notizia della morte ieri avvenuta del

Comm. Cav. Paolo Doll. Bassi
R. Prefetto a riposo

Tomo del vecchio stampo, di fermo carattere, d'animo dolcissimo, disimpegnava le sue funzioni con rara intelligenza e con la necessaria severità.

Ai fratelli e parenti le nostre sentite condoglianze, ma più di tutti all'amico nostro Pietro che avea quasi una venerazione per suo fratello Paolo.

— E avete avuto senza dubbio la curiosità di indirizzarle qualche domanda?

— Voleva soltanto ottenere qualche dettaglio su vecchi monumenti della città...

— E la baronessa non si è opposta?

— Devo confessare che nulla ha omesso per impedirmelo; ma ha finito col cedere alle mie istanze.

— E non ha anche lei indirizzata qualche domanda a Natha?

— Non so.

— Come! non lo sapete? se eravate presente...

— Non ho fatto attenzione... non mi ricordo.

— Signor Rousselot, disse Leopoldo con energia, voi mi nascondete qualche cosa... La vostra condotta a mio riguardo non è quella che dovrei aspettarvi da un vecchio amico di mio padre... Parlate con franchezza, cos'è avvenuto? Avrebbe forse Natha fatto alla baronessa di quelle rivelazioni strane che hanno già avuto sì spiacevoli risultati? avrebbe ella spaventato Paolina al punto di spingerla a qualche estremo funesto, a qualche atto di disperazione?

— E profuse in lagrime.

Rousselot rimaneva impassibile; una feroce ostinazione si rifletteva sulla sua faccia gialla e rugata.

— Vi ripeto, non ne so nulla, rispose seccamente; non ho compreso quello che la signora di Champ-Rosay chiedeva a Natha.

— Voi non dite il vero, Rousselot, disse Leopoldo, e non vedete quali conseguenze fatali... Parlate dunque, parlate, vi prego!

SCIARADA

Altro in te mio primor, donna mia cara,
Mi fo' intero ad amar chi amore imparo.
Spiegazione della Sciarada precedente
SOGGIO-LA.

LA VARIETA'

Un granduca russo arrestato
e tre polizioti suicida

Mosca, 8.

Il governatore, granduca Sergio, si travestì da contadino, per comperare in una panetteria tre copechi di pane.

Voleva persuadersi se i panettieri si rifiutano realmente di vendere piccole quantità di pane.

Il panettiere beffeggiò il supposto contadino. I poliziotti percussero il granduca che si tolse il travestimento e si diede a conoscere appena al Commissariato di polizia.

La stessa sera si suicidarono tre poliziotti. Quattro panetterie vennero chiuse.

Una casa che balla e salta

Narra il *Temps* di Parigi, 8, che regna grande spavento nel quartiere Montrouge, per i fenomeni strani e spaventevoli che avvengono in una casa della via Conedie. La casa era abitata dalla vecchia signora Boll e da due orfanelli da lei raccolti. Da sabato a domenica, in quella casa, i mobili, i bicchieri, i piatti, i quadri, i lumi cominciarono a ballare, a cadere a terra, a rompersi con un baccano infernale.

La casa pare presa da una specie d'ossessione soprannaturale. Lungo i muri scorre giù lentamente della sabbia o della polvere.

La povera signora, mentre i ragazzi strillavano, corse ad avvisare i vicini dello strano fenomeno. Questi non volevano prestarvi fede, ma mentre erano accorsi, curiosi, a vedere nella casa misteriosa, due quadri, ch'erano appesi al muro si staccarono di per sé, e caddero a terra in loro presenza. Potete immaginarvi lo spavento che invase tutti.

Fu chiamato il commissario di polizia, il quale constatò i guasti verificatisi e raccolse le deposizioni dei testimoni.

Mille supposizioni si fanno per spiegare la cosa; la casa essendo costruita sopra antiche catacombe, il commissario di polizia attribui qualche diavoleria allo sprigionarsi del gas cavernicci accumulati là sotto. Un'inchiesta scrupolosa sarà aperta.

Un giornalista, che visitò la casa, avendo posto un bicchiere pieno d'acqua sopra un cassettone, vide improvvisamente il bicchiere scoppiare con un gran rumore; ed erano cinque minuti che l'aveva posto là sopra.

La vecchia signora e i due orfanelli, abitanti di quella casa, furono condotti altrove.

Nostre informazioni

Oltre quelle già date fino da ieri, anche le informazioni ricevute questa mattina, per la via di Milano, confermano le gravi difficoltà insorte per la conclusione del trattato commerciale italo-svizzero.

Chi ci scrive manifesta, è vero, la speranza che quelle difficoltà non sieno insormontabili, ma si preoccupa della resistenza esagerata che persiste nei delegati della Confederazione, riguardo a certi articoli di commercio sui quali l'Italia non può transigere senza pregiudizio gravissimo della produzione nazionale.

M'avrebbe, per esempio, Natha accusato di qualche azione vergognosa o colpevole?

— Sì potrebbe dunque accusarvi d'azioni di tal genere? chiese il vecchio giudice di pace fissando sul barone uno sguardo inquisitore.

— Padre mio, disse Carlo timidamente, con tutto il rispetto che vi devo, vi prego di riflettere...

— Tacete, signore, interruppe Rousselot; prendete forse l'abitudine di darmi lezione? Vi proibisco di alzare la voce in mia presenza.

Il povero Carlo abbassò il capo e si tacque. Ci fu un momento di silenzio.

— E così dunque, signor Rousselot, disse il barone, voi non potete o non volete darmi alcun chiarimento su ciò che mi è causa in questo momento di mortali angosce.

— Basta... Perdonatemi d'aver così violato il vostro domicilio; ho creduto di entrare in una casa amica, e mi sono ingannato... Addio.

— Addio, rispose il vecchio con asprezza. Ed aggiunse indirizzandosi a suo figlio: — Prendi la candela per far lume al signor barone.

Carlo obbedì ed uscì con Leopoldo, mentre che il vecchio giudice di pace restava solo nell'oscurità.

Abbasso della scala, Carlo disse a Champ-Rosay:

— Credo realmente che non sappia nulla.

— Io son certo invece del contrario, rispose il barone con voce alterata; vecchio ostinato e senza cuore! Ma, voi almeno,

La Compagnia di Assicurazione

DI MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'esito degli assicurati,

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUGAZZA, Piazza dei Frutti N. 547.

Si spera tuttavia di riuscire ad un equo componimento.

È assolutamente infondata la notizia che il ministero italiano abbia subordinato l'invio di un legno della squadra nelle acque di Tangeri a quello che faranno i due governi di Francia e Spagna.

Nel'e attuali vertenze del Mediterraneo si conferma che Roma e Londra procederanno direttamente di conserva.

Nostri dispacci particolari

A proposito di una visita

ROMA, 11, ore 9 a.

L'Opinione di ieri sera in un importante articolo di fondo smentisce recisamente la venuta dell'Imperatore d'Austria in Italia. Aggiunge che non vi ha tra l'Italia e il Papato alcuna questione che possa prestarsi a mediazione d'indole internazionale, poiché mancherebbe la materia per una mediazione. L'ipotesi dell'intervento dell'Imperatore d'Austria è quindi assurda (1).

(1) Le informazioni date dal Comune sull'argomento non potevano ricevere una conferma più solenne. N. della R.

Trattati di commercio.

ROMA, 11, ore 9,35 a.

Venne distribuita la relazione dell'onore. Ellena sui trattati di commercio colla Germania e coll'Austria. La relazione forma un notevole documento.

Ellena non biasima nè loda i trattati, ne rileva i vantaggi e gli oneri e l'importanza politica, e ne loda la durata stabilita in un decennio. Credo migliore il trattato colla Germania riguardo agli interessi agricoli, mentre quello coll'Austria è quasi identico a quello del 1877.

ROMA, 11, ore 11 a.

Brevetti d'invenzione

Il *Fanfulla* di ieri sera annunzia che le difficoltà esistenti fra l'Italia e la Germania riguardo ai brevetti di invenzione per la proprietà industriale sono felicemente appianate.

Caccia al Daino.

Stamane ebbe luogo la partita di caccia al daino in onore dei duchi d'Abruzzi e d'Aosta alla Villa Panfilo Doria.

Carlo, non potreste tentare di strappargli il suo segreto?

— Ahimè! io sono l'ultima persona al mondo che vorrebbe prendere per confidente. Nullameno, tenterò.

— Carlo! gridò Rousselot con collera dal fondo della sua camera, mi lasci dunque così senza lume? E forse questo il momento di chiacchierare?

— Ti aspetto.

— Eecomi, padre mio.

Ed aggiunse a bassa voce:

— Se riesco a trarre da lui delle confessioni importanti, verrò ben presto a comunicarvele a Balme.

— Sarà forse troppo tardi, disse il barone disperato.

Ed uscì dalla casa, mentre che Carlo Rousselot, ebbendo alle reiterate chiamate di suo padre, risaliva in tutta fretta la scala.

Diciamo ora cosa era successo a Valentino. La notte inoltrava, come sappiamo, quando il capitano Champ-Rosay avea lanciato il suo cavallo sulla via di Cuisseaux, e i fitti vapori de' quali era carica l'atmosfera adombravano ancora il crepuscolo. Mille piccoli torrenti scendevano dalle montagne con un sordo rumore, e la pioggia batteva sulle larghe foglie dei castagni. La natura intera avea un aspetto lugubre e desolato.

Valentino, affranto dall'inquietudine, non pensava che a spingere sempre più il suo cavallo. Gli venne tuttavia il pensiero che, strada facendo, avrebbe potuto raccogliere delle indicazioni preziose, e cercò cogli occhi qualche passante abbasso della strada. (continua)

Vaticano

Temoni seriamente nuove pubblicazioni scandalose nell'affare Folchi.

Ciò produce in Vaticano impressione profonda e dolorosa.

Catasto

L'on. Brunialti mandò una intrepellanza ai ministri Rudini e Colombo sulle conseguenze della diminuzione di un milione per i fondi del catasto che recherà danno ai lavori e all'adempimento degli impegni verso tredici provincie Piemontesi, Venete e Lombarde, le quali chiesero l'acceleramento anticipando i fondi.

La questione fu discussa lungamente fra i ministri perchè la diminuzione costringerebbe la giunta generale del catasto a licenziare 400 ingegneri, e a sospendere molti lavori già disposti mancando agli impegni.

Esposizione di Chicago.

Questa sera si radunano gli artisti allo scopo di nominare il comitato definitivo per l'Esposizione di Chicago.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

12 Gennaio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 24

Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 51

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

10 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	740.4	745.0	750.4
Termometro centigr.	+1.2	+5.2	+2.4
Tensione del vap. acq.	4.7	5.1	4.9
Umidità relativa	94	76	89
Direzione del vento	NNW	WSW	ESE
Velocità chil. orar. del vento	17	11	2
Stato del cielo	nev.	1/2cop.	ser.

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11

Temperatura massima = + 5.6

minima = - 0.1

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 10 = mill. 1.8

F. BELTRAME Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile

OFFICINA DEL GAZ

PADOVA

VENDITA COKE

Si avvertono i signori Consumatori che la vendita del COKE sarà regolata dal giorno 11 corrente fino a nuovo avviso, coi seguenti prezzi:

MERCE PRESA ALL'OFFICINA

Per partite inferiori a mille chili L. 4,40 al quintale.

Per partite superiori a mille chili L. 4,00 al quintale.

Tassa d'imballaggio in sacchi di proprietà dell'acquirente Centesimi 10 al quintale.

MERCE POSTA A DOMICILIO IN CITTA'

Per partite non inferiori ai 10 quintali circa compreso il dazio consumo murato e la condotta L. 4,50 al quintale.

Padova, 10 gennaio 1892.

IL DIRETTORE

NICOLO LACHIN

Grande ed Antico Stabilimento

PIANOFORTI

PADOVA

Via Selciato del Santo N. 4021

ASSORTIMENTO

PIANOFORTI VERTICALI ed a CODA da concerto, delle più rinomate fabbriche NAZIONALI ED ESTERE. (Bechstein, Schiedmayer, Kaps, Bösendorfer, ecc.).

Piani nuovi in ferro L. 500

Noleggi da L. 6 mensili a L. 20.

Riparazioni d'ogni genere con maestria a 1-inglesi e tedeschi; esecuzione pronta, lavoro garantito, condizioni che non temono concorrenza.

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, — a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,30 a.
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» 6, — »	7, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4, — p.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 7,25 »	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

GUADAGNO LAUTO
 FELICISSIMO
 senza fatica per Signori e Signori
 d'ogni ceto. — Programma gratis
 — Indirizzi precisi e confidenziali
 a RODOLFO, 90, Roma, fermo in
 posta.

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di
CELENTINO
 IN VALLE PEJO NEL TRENINO
 Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata
 del Medici per la cura a domicilio.
 Direzione in BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, ... RIGNA

BISCOTTI - SALUS - BARUFFI
 al FERRO ed al FOSTATO di CALCE
 (unico e facile ricostituente per BAMBINI)
 Preparati colla cooperazione del chimico farm. P. Frigerio



Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come alimento
 plastico nei rammolimenti delle ossa nei fanciulli, nella rachitide, nella
 clorosi, nella scrofola, nelle diverse forme di anemia e cachessia. Istru-
 zione gratis, dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO
 Solferrino 7, succursale S. Margherita 11.
 Scatola piccola di circa 30 Biscotti L. 1,50 - Grande di circa 70 L. 2,75.
 Spese postali in più. — NB. In un pacco si possono spedire 8 scatole piccole
 o 5 scatole grandi. Trovati presso tutte le principali Farmacie e Drogherie
 del Regno; in PADOVA presso la Farmacia Emilio Sertorio.

Stimatissimo sig. Baruffi
 Ho il piacere di parteciparle che i suoi Biscotti al fosfato di Calce,
 ch'ella ebbe la gentilezza di farmi, riescono utili in tutti i casi nei quali
 si trovò necessario l'uso dei ricostituenti.
 Con perfetta stima
 Suo dev. dott. cav. Pio Blasi
 Direttore del Brefotrofio di S. Spirito in Sassia, Roma

Se ne hanno altri Certificati dei più famosi Medici.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
 ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,
 Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e
 verna; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed
 ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè.
 La sua azione principale si è quella di correggere l'inorizia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare
 la digestione, è sommamente antiverinoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen,
 nonché al mal di stomaco, eripetivi e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici
 preferiscono più da tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
 Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
 GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Mi.istro
 dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radical-
 mente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di
 uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le anelle,
 bruciori, flussi bianchi e accongnamente gli stringimenti uretrali di qual-
 siasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali cer-
 tificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti
 di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche
 che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere
 di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili origi-
 nalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via
 Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente
 trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medi-
 cinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la
 guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera impor-
 tanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sem-
 pre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, me-
 diante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00, con siringa igienica ed economica L. 3,50.
 Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50
 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova
 Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che
 ne spedisce anche in provincia. — Prezzo aumento di cent. 75 - Esigere
 sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero del-
 l'inventore.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m., Trieste, Nizza,
 Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gra-
 dita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco
 malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore,
 affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di
 Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi	L. 5841400,00
Fondo di riserva	» 338177,20
Premi in portafoglio	» 1285653,53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
 agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci
 Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore
 di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea,
 non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire
 in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo
 nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo
 ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio
 dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di
 Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEACRIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine
 senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di altissima fe-
 licità. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fra-
 telli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.
 Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1060, Via S. Lor-
 venzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti prin-
 cipi Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 37° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di
 tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.
 Curata dai più deboli stomacchi contenendo molto Cloruro di
 sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Fiorani - Manro, Padova

Padova, 1892 Prem. Tip. Sacchetto

DENTI BIANCHI
 Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
 ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENDETA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandasi egualmente il Vinaigre Toilette, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

VERO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO e RINFRESCATIVO DEL SANGUE
 del Professore GIROLAMO PAGLIANO
 AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze l'anno 1838.

Si diffida di coloro che servendosi del nome PAGLIANO spediscono un
 preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciropo Pagliano di cui
 la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola si conosce il processo. I pro-
 dotti della Ditta GIROLAMO PAGLIANO devono portare la firma dell'in-
 ventore stampata in nero

Dirigete le ordinazioni alla Ditta:
 GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 18, FIRENZE

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E.
 SINGER Milano, viale Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili»
 o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che sof-
 frono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite
 diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

LE VERE
PILLOLE
PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARETE DA
H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU DI 40 ANNI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
 H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.